

LETTERA A TERESA di Emanuela Ruggiero, classe 3B

Cara Teresa Mattei,

leggendo tutte le storie delle madri costituenti, la tua è quella che mi ha coinvolto di più e per questo ho deciso di scriverti una lettera.

Mi ha colpito il fatto che sei stata la donna più giovane ad essere stata eletta alla Costituente e ho intuito che sei stata una ragazza tenace e anche molto ribelle, come piacciono a me.

Mi ha incuriosito il tuo soprannome da battaglia nella Resistenza: la partigiana Chicchi.

E' un soprannome che, a mio parere, non ti si addice.

Ho percepito subito che avevi un animo positivo e divertente e per questo mi immedesimo molto in te. Leggendo la tua storia, mi sono soffermata e incuriosita su un episodio particolare, ovvero che tu sei stata la donna che ha scelto il fiore simbolo della festa delle donne; hai voluto associare la mimosa, fiore semplice ma carico di luce, alla festa delle donne. Tu e Rita Montagnana, un'altra madre costituente, avete proposto il rametto di mimosa come simbolo della forza, luminosità ed energia delle donne. Sei riuscita a convincere i dirigenti del Pci che avevano scelto la violetta, un fiore costoso e quasi introvabile, con una semplice frase: *“Scegliamo un fiore povero, facile da trovare nelle campagne che è anche un fiore che i partigiani regalavano alle staffette”*. Così sei diventata nota anche per essere la donna che scelse la mimosa come fiore per la Giornata Internazionale della Donna in Italia.

Era il 1946 e si decise ufficialmente di celebrare tale data con un fiore simbolo.

Ti sei fatta valere da subito, e sei entrata alla Costituente dando un contributo importante all'articolo 3, che afferma che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali.

Una dimenticanza grave ha indotto a pensare che i bambini e i giovani non siano veri e propri cittadini. E per colmare questa lacuna hai presentato una proposta di ampliamento di questo articolo della Costituzione. Hai cercato di coinvolgere maggiormente i ragazzi nella vita pubblica proponendo il voto a 16 anni per le elezioni politiche e a 12 per quelle amministrative. Inoltre, volevi trasmettere il messaggio che i figli non appartengono solo ed esclusivamente ai genitori, ma fanno parte di una comunità più ampia. Perciò avevi presentato la proposta di affidare ogni neonato al sindaco, per alcuni secondi, per il battesimo di cittadinanza. Idea molto originale!

Sono molto fiera di te, quel voto te lo sei conquistato e ammetto che sono un po' invidiosa!

Questo è tutto ciò che volevo dirti. Ringrazio con il cuore te e le altre donne per tutto quello che avete fatto, soprattutto per noi donne. Sono convinta che ci vorrà ancora molta strada affinché i pregiudizi che schiacciano le donne siano solo un brutto ricordo! Ma noi donne non ci spaventiamo, con conosciamo ostacoli!

Con stima e riconoscenza

Emanuela Ruggiero